

Biblioteche e istituti aperti La periferia è presidio sociale

Qui Milano

PAOLO FERRARIO

Un patto educativo che coinvolge l'intero territorio per affrontare, insieme, le "emergenze" sociali, non ultima l'immigrazione, che da queste parti è particolarmente sentita dalla popolazione. All'Istituto comprensivo statale di via Pareto, hanno scelto di disinnescare sul nascere i problemi di convivenza, sempre in agguato, rafforzando i «rapporti che si intrecciano sul territorio », spiega il dirigente scolastico, Angelo Lucio Rossi. «Di fronte al bullismo sono gli adulti che devono cominciare a dare risposte», sottolinea il preside, da anni impegnato a coinvolgere le famiglie in iniziative di promozione sociale del territorio.

Da tre anni, all'Istituto milanese (quasi mille alunni dalla materna alle medie inferiori, di cui 350 immigrati di oltre venti nazionalità e più di 50 disabili), è in corso un progetto didattico e sociale di "scuola aperta" che, proprio in questi giorni, si è arricchito di un ulteriore tassello. Dalla collaborazione con il Politecnico e la Fondazione Cariplo, è nato il "progetto biblioteche", spazi che ora sono aperti tutto il giorno e non soltanto per la popolazione scolastica, ma per l'intera comunità. «Con bibliotecari volontari abbiamo stipulato contratti a costo zero – spiega il preside Rossi – e questo ci consente di tenere aperte le biblioteche delle nostre scuole per l'intera giornata».

Lo stesso vale per i cinque orti didattici, che sono curati da pensionati volontari e che consentono agli alunni di poter fare anche scuola all'aria aperta. «Attraverso le attività che proponiamo, vogliamo ricostruire un patto sociale e fare della scuola un'offerta e un presidio culturale del territorio», aggiunge il preside Rossi. Così, dalle 8 a mezzanotte, le aule, i laboratori, le palestre, ma anche gli spazi all'aperto sono animati, per esempio, da corsi di musica, piuttosto che dal Centro educativo "Icaro", dove educatori di Save the children ed ex insegnanti volontari, con gli studenti delle superiori in alternanza scuola-lavoro, tengono corsi di recupero per gli alunni, soprattutto di nazionalità non italiana.

Non mancano i progetti per il contrasto di bullismo e cyberbullismo, con una pagina dedicata sul sito istituzionale della scuola. Proprio in questi giorni si è tenuto a scuola un incontro con i dirigenti della Polizia postale, per sensibilizzazione sull'importanza di un utilizzo responsabile e corretto del web e sulla normativa vigente in materia di cyberbullismo e relativi reati.

Tutte le iniziative sono sostenute dall'accordo di collaborazione sottoscritto con il Consiglio di Zona 8, che in questi anni si è allargato ad altre realtà del volontariato, come Banco alimentare (che ha aperto un centro di raccolta del cibo sul territorio della scuola) e le associazioni sportive della zona. Anche l'associazione dei genitori promuove iniziative a sostegno della scuola e del territorio.

«Tutto nasce dalla grande domanda dei ragazzi di stare nel reale – conclude il preside Rossi – e queste iniziative sono un primo tentativo di risposta allo sgretolamento delle comunità. Di fronte alle paure dei nostri ragazzi servono luoghi dove le persone possano riconoscersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA